

IL CASO. Scontro sulla riforma varata nel 2015. I Cobas-Codir: il governo chiarisca i casi in cui si applica. L'assessore Lantieri: verificheremo, siamo pronti al rinnovo dei contratti

I regionali insorgono: basta tagli ai benefit

❌ I sindacati: i dipendenti siciliani sono penalizzati rispetto al resto d'Italia, i permessi per lutto non si toccano

Riccardo Vescovo
PALERMO

••• I regionali hanno diritto o no a tre giorni di permesso retribuito nel caso di un lutto familiare? È su questo dubbio che si è innescato un nuovo scontro che vede opposti amministrazione e sindacati. Questa volta, però, i lavoratori dell'Isola partono con un piccolo svantaggio. I Cobas-Codir sostengono infatti che per la prima volta i dipendenti di Palazzo d'Orleans sono penalizzati rispetto al resto d'Italia. Se i dipendenti pubblici, dicono, hanno a disposizione 18 ore e tre giorni di permessi per particolari motivi personali o familiari, in Sicilia la Finanziaria 2015 ha stabilito un limite di 18 ore.

Secondo i sindacati, però, su questa norma ci sarebbe confusione e molti uffici sarebbero orientati a includere in queste ore anche altri benefit previsti dal contratto come i tre giorni di permesso retribuito in caso di lutto. In un ufficio periferico di Siracusa, raccontano gli auto-

mi, a un dipendente è stato suggerito di prendersi qualche giorno di ferie dopo la morte del padre piuttosto che beneficiare dei giorni disponibili. E così ha fatto. Per questo motivo i Cobas-Codir hanno chiesto al Capo del personale, Luciana Giammanco, di chiarire che i giorni di lutto spettano di diritto e sono esclusi dal limite delle 18 ore.

Il confronto tra gli uffici e i sindacati va avanti da mesi a suon di carte bollate. A fine aprile la Giammanco ha risposto a una richiesta di chiarimenti dei Cobas-Codir spiegando appunto che la legge del 2015 aveva previsto nell'Isola solo 18 ore per i permessi particolari. «L'Aran Sicilia – si legge nella nota – ha evidenziato le preminenti finalità di riduzione della spesa perseguite dal legislatore regionale». La dirigente generale ha chiarito che nella norma è espressamente precisato che in Sicilia «non si applicano le disposizioni di legge e contrattuali vigenti più favorevoli». Dunque nell'Isola i regionali possono beneficiare di tre giorni in meno rispetto al resto d'Italia.

CORTE DEI CONTI. Condannato l'ex deputato di Fli «Fumetti e regali coi soldi dell'Ars» Marrocco dovrà restituire 56 mila euro

••• Ci sono anche 22 numeri del fumetto «Diabolik», la revisione di un motociclo e 6 pranzi di Pasqua tra le «spese pazze» contestate dalla Corte dei conti all'ex capogruppo all'Ars di Fli (Futuro e libertà per l'Italia) Livio Marrocco, condannato a restituire 56.803 euro. Si tratta dell'ottava sentenza per danno erariale emessa dai giudici contabili per le spese fuori controllo dei gruppi parlamentari tra il 2008 e il 2012 emessa dalla Sezione giurisdizionale. Analizzando le varie voci di spesa contestate a Marrocco nella gestione del contributo che era destinato ai gruppi parlamentari, il collegio giudicante sottolinea che «il convenuto ha tenuto una condotta, non occasionale, la cui estrema disinvoltura va reputata oggettivamente incompatibile con la natura

pubblica delle risorse in questione e con il connesso dovere di "dare conto" del loro utilizzo, apparendo tale condotta sicuramente più aderente alla gestione di denaro proprio». Tra le spese contestate ci sono 1.472 euro di «regali» (tra cui 101 agendine Nazareno Gabrielli e un portafogli), 5.057 euro per ristoranti, 6.748 euro per viaggi e soggiorni, 1.651 euro «per acquisti di beni vari ed erogazioni liberali» tra cui un iPad Apple con accessori, 6 pranzi di pasqua, generi alimentari, abbigliamento, ottica, prodotti per la casa e per la persona, servizi di lavanderia, farmaci e parafarmaci. Contestati anche 1.384 euro di «spese condominiali» per la sede regionale e 174 euro per l'acquisto di giornali e fumetti, tra cui 22 numeri di «Diabolik». (FANDI) ANTONIO DI GIOVANNI

Ma i Cobas-Codir sono sul piede di guerra perché sostengono che in alcuni dipartimenti i dirigenti abbiano erroneamente interpretato questa circolare andando oltre e negando pure i permessi retribuiti per il lutto o per concorsi. «La legge 9 del 2015 – scrivono in una richiesta di ulteriori chiarimenti indirizzata alla Giammanco – ha modificato esclusivamente la norma sul numero dei giorni spettanti per particolari motivi familiari o personali. Nessuna modifica è stata apportata al comma 1 che prevede la partecipazione a concorsi o esami e il lutto». I Cobas-Codir hanno invitato dunque i lavoratori a presentare in questi casi istanza per iscritto di richiesta di congedo per lutto minacciando ricorsi in caso di diniego. Secondo i sindacati i dipendenti regionali hanno comunque a disposizione tutta una serie di giornate di assenza nell'arco dell'anno solare nel rispetto del limite di una quarantina di giorni. Tre giorni appunto sarebbero consentiti per un lutto, massimo 15 consecutivi per il matrimonio.

Ma le ultime norme evidentemente si sono intrecciate con leggi nazionali e contratto regionale generando una certa confusione negli uffici. «Questo non sarebbe successo – dice Enzo Abbinanti della Cgil – se il governo ci consultasse nel prendere certe decisioni. Oggi sembra che ci sia una tendenza a includere nelle 18 ore i 45 giorni di permessi per eventi vari che per contratto spettano ai regionali». Ed è a un maggior coinvolgimento dei sindacati che punta l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Luisa Lantieri: «Lunedì – spiega – è prevista una riunione di giunta e con l'occasione faremo il punto con la Giammanco sulla questione personale. Su molti aspetti la Sicilia si è ormai allineata al resto d'Italia ma vogliamo capire dove possiamo ulteriormente tagliare». L'assessore apre poi un altro fronte: «Siamo pronti a mettere mano al contratto regionale, dobbiamo trovare le risorse che comunque sono minime. Del resto è quanto sta avvenendo a livello nazionale e bisogna farlo per legge». (RIVE)